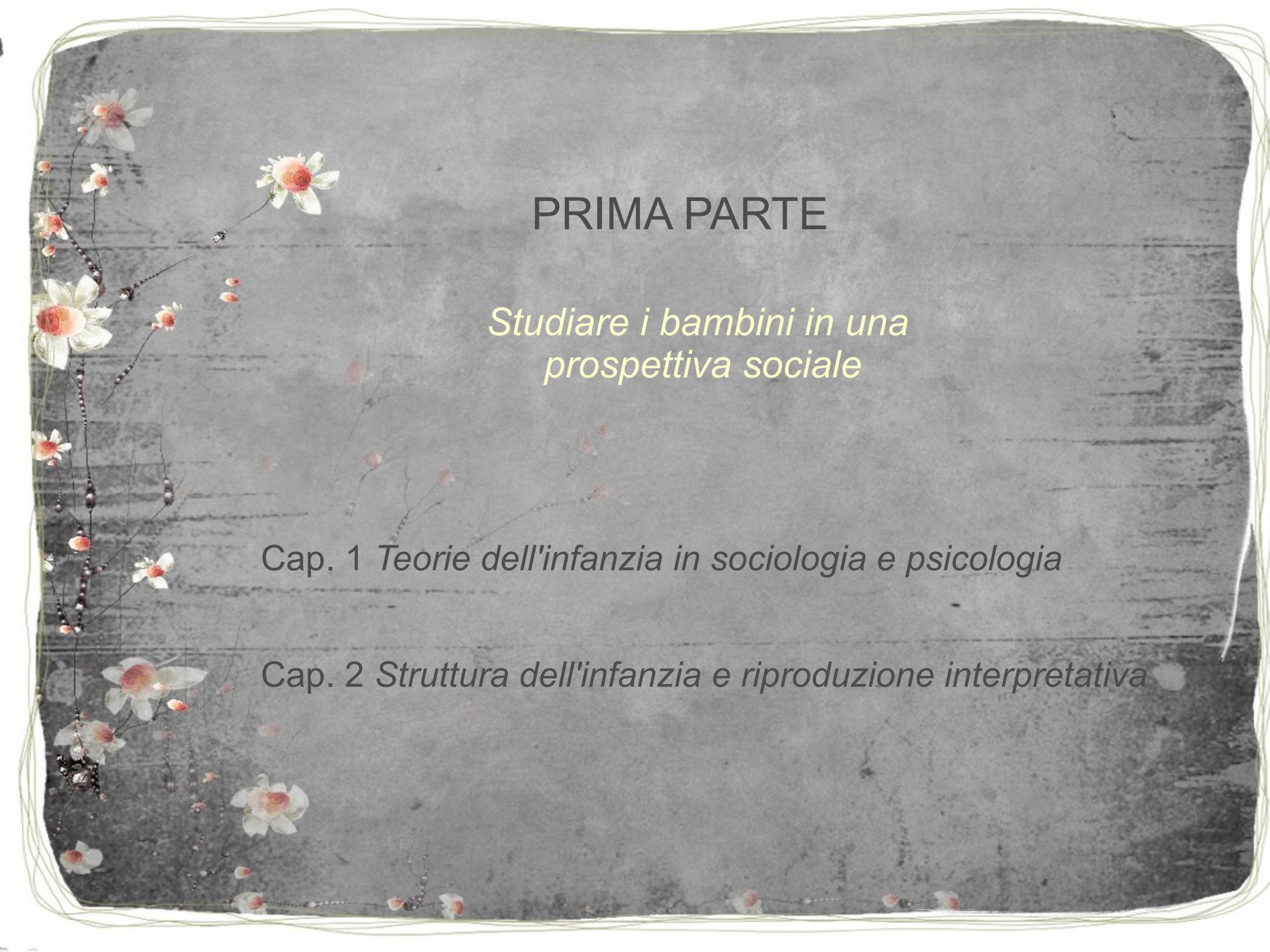




# *Le culture dei bambini*

di William Corsaro

PhD. Elisa Guerra a.a. 2010/2011

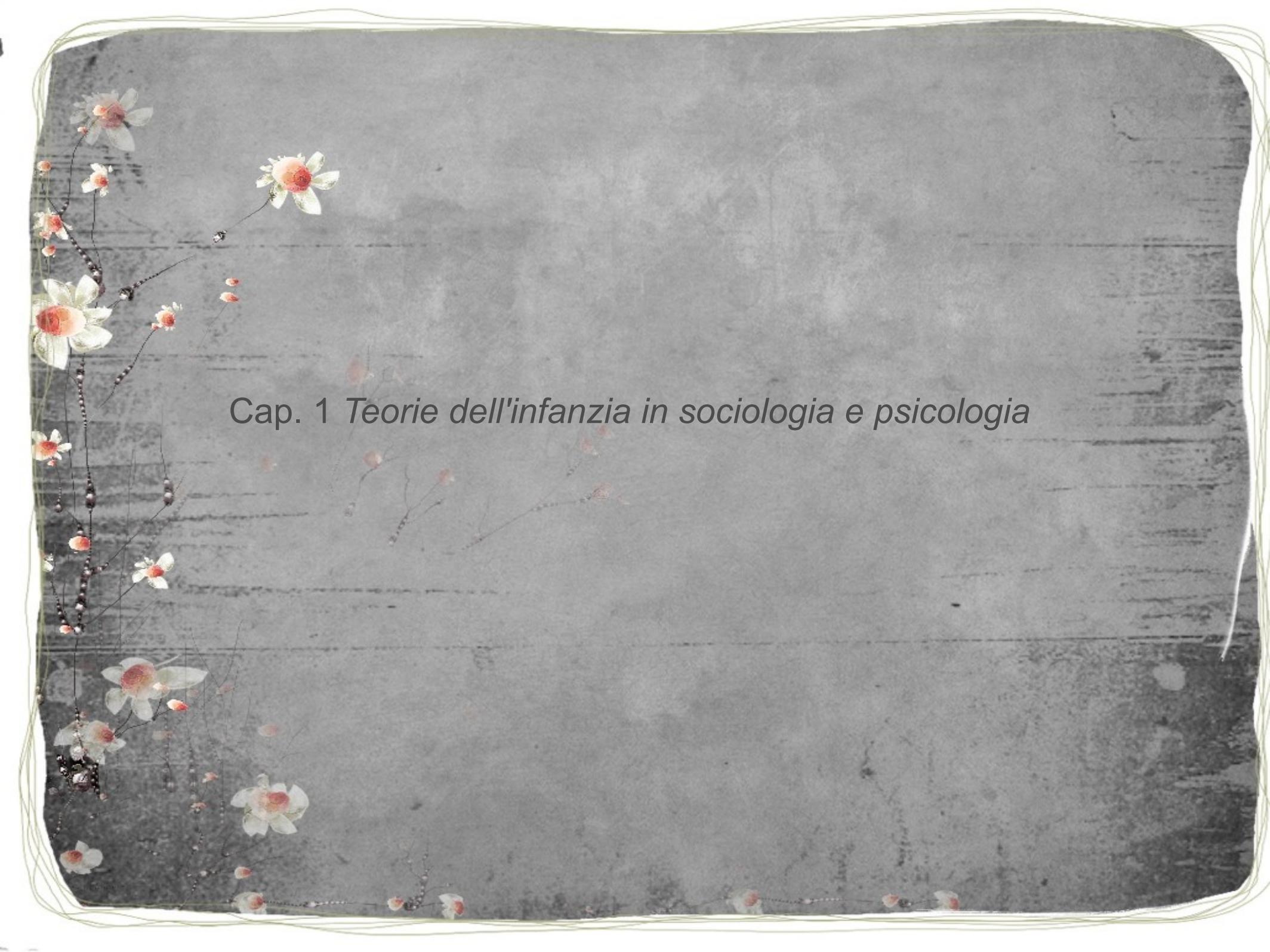


# PRIMA PARTE

*Studiare i bambini in una  
prospettiva sociale*

*Cap. 1 Teorie dell'infanzia in sociologia e psicologia*

*Cap. 2 Struttura dell'infanzia e riproduzione interpretativa*



*Cap. 1 Teorie dell'infanzia in sociologia e psicologia*



BAMBINI come:

- attori sociali creativi ed attivi in grado di creare autonomamente culture proprie e contemporaneamente contribuire alla costituzione delle società adulte;

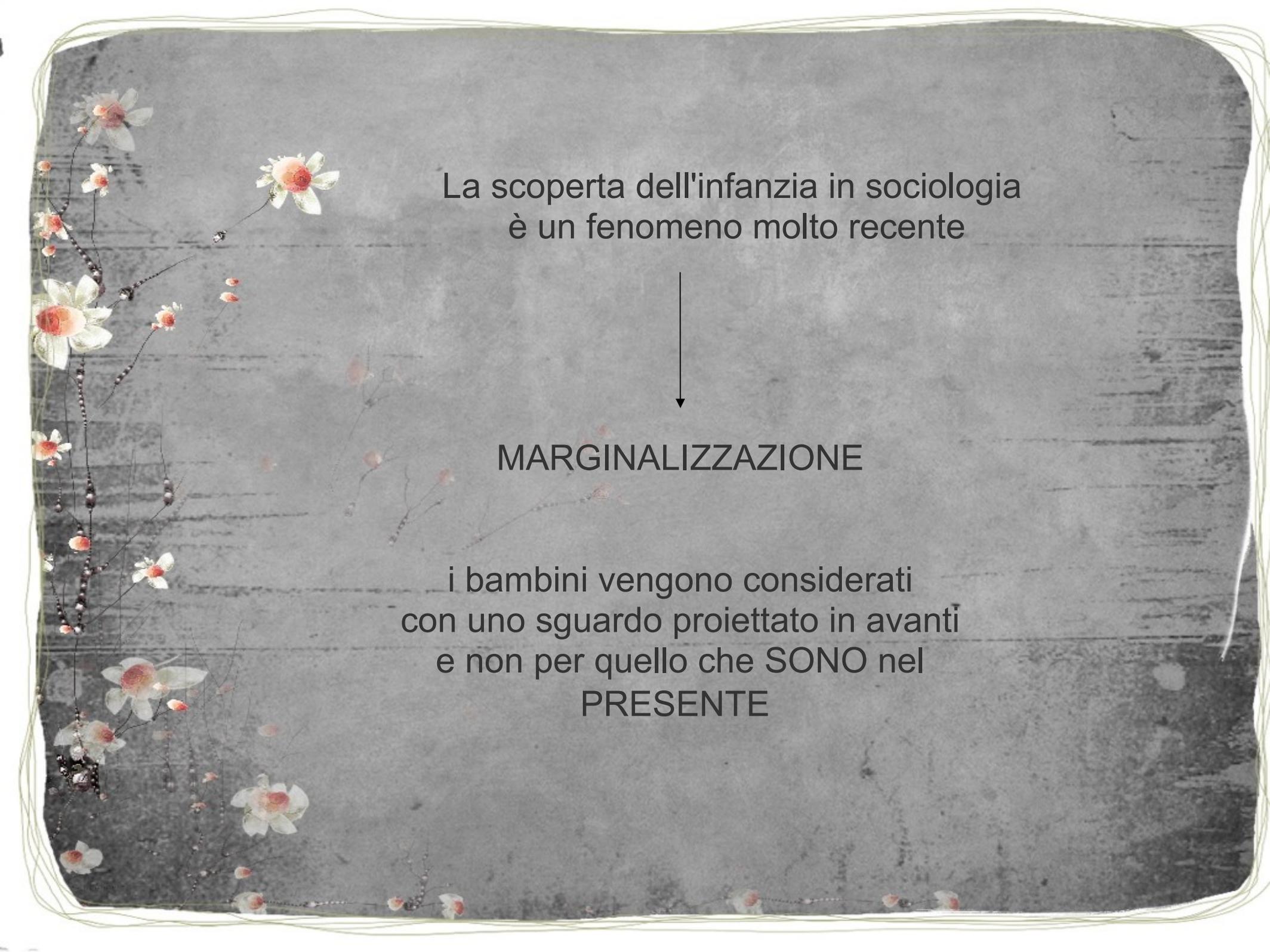
INFANZIA come:

- forma strutturale o parte della società



3 categorie influiscono sulla natura dell'infanzia:

- genere;
- classe sociale;
- gruppo di pari



La scoperta dell'infanzia in sociologia  
è un fenomeno molto recente



**MARGINALIZZAZIONE**

i bambini vengono considerati  
con uno sguardo proiettato in avanti  
e non per quello che SONO nel  
**PRESENTE**



Quando cambia questa visione dell'infanzia?

attenzione allo studio anche dei gruppi minoritari. Thorne (1987) “legame stretto e arbitrario tra le donne e i bambini; la femminilità viene equiparata alla maternità” (a differenza della mascolinità e paternità);

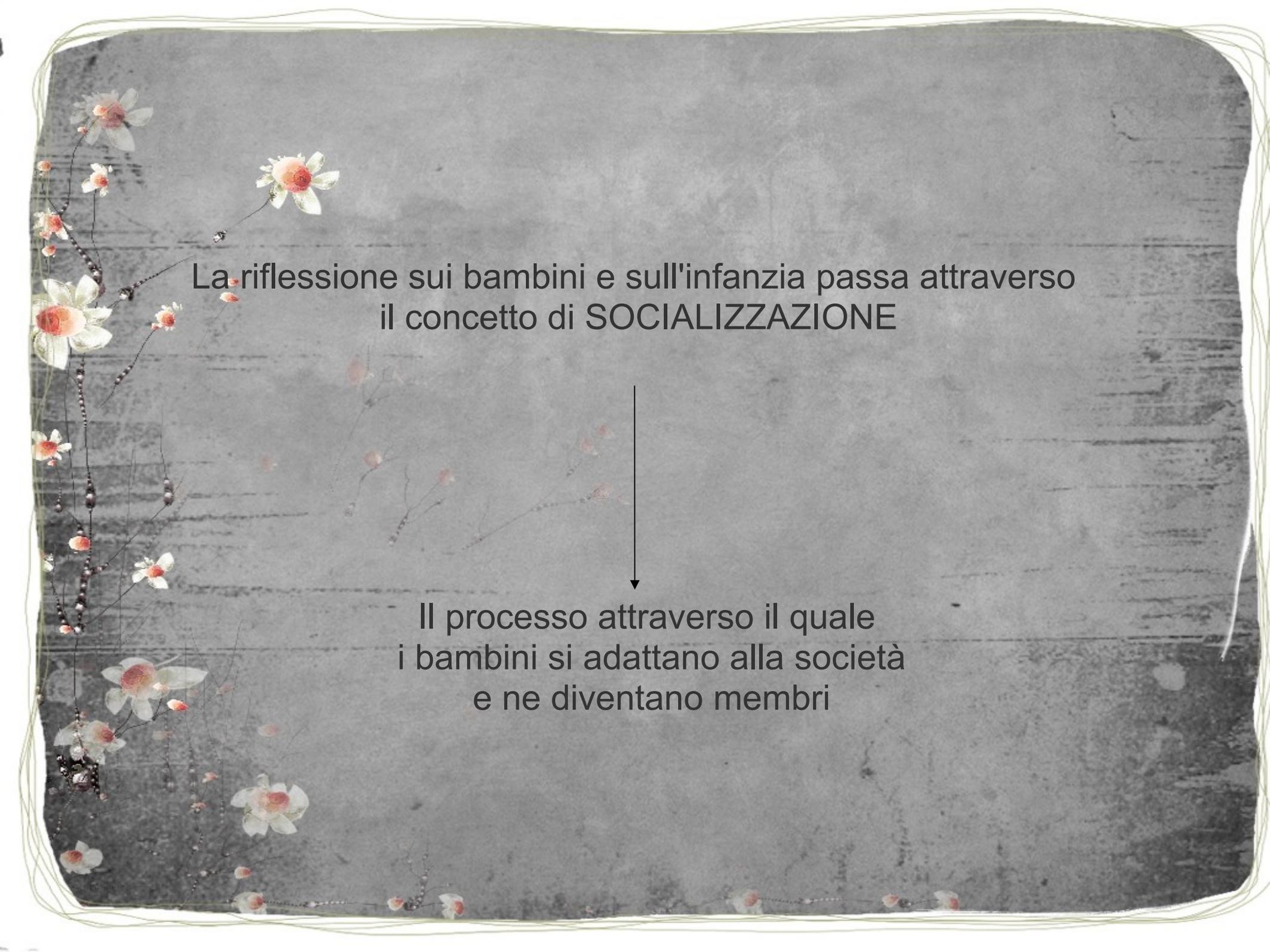


le analisi femministe delle ideologie di genere hanno permesso una “revisione dell'infanzia”

emergono nuove prospettive teoriche:  
**COSTRUTTIVISTA e INTERPRETATIVA**



questo ha portato a considerare i bambini non come consumatori di cultura MA come **SOGGETTI ATTIVI**



La riflessione sui bambini e sull'infanzia passa attraverso  
il concetto di **SOCIALIZZAZIONE**

Il processo attraverso il quale  
i bambini si adattano alla società  
e ne diventano membri



2 modelli del processo di socializzazione:

- DETERMINISTICO
- COSTRUTTIVISTA



## DETERMINISTICO

- il B/o viene assunto dalla società e addestrato a divenirne un membro competente ed attivo;
- al B/o viene riconosciuto un ruolo passivo all'interno di questo processo



All'interno del modello deterministico si differenziano:

- FUNZIONALISTA (Inkeles e Parsons)

Si concentrava sulla descrizione dei contenuti che il bambino doveva interiorizzare per entrare nella società e delle strategie genitoriali da mettere in atto per assicurare tale interiorizzazione

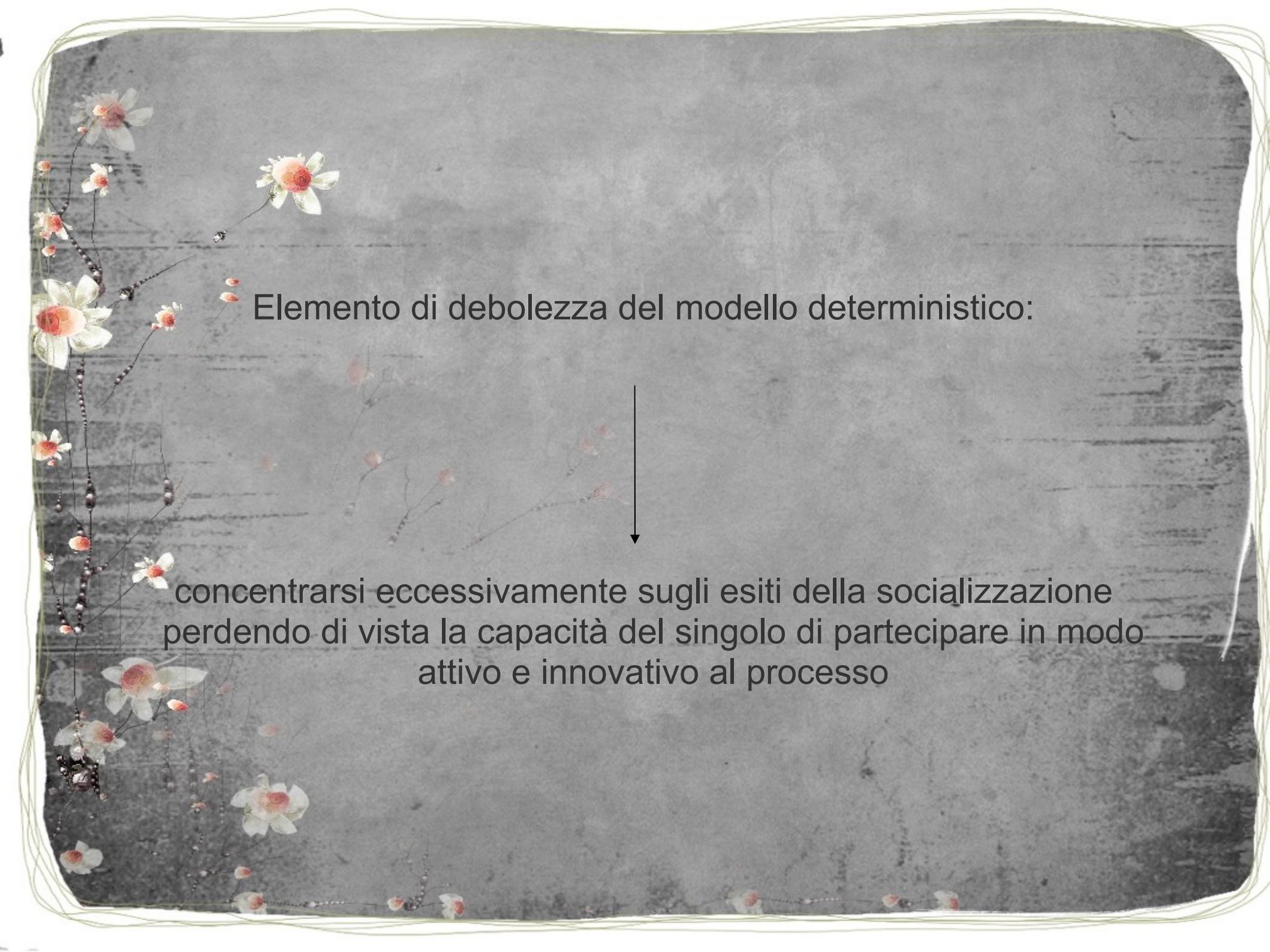
**INTERIORIZZARE:** processo che porta all'accettazione e adesione delle norme sociali

Inkeles: socializzazione come processo “*proiettato in avanti*”;  
Parsons: il B/o è una *minaccia* per la società fintanto che non viene socializzato



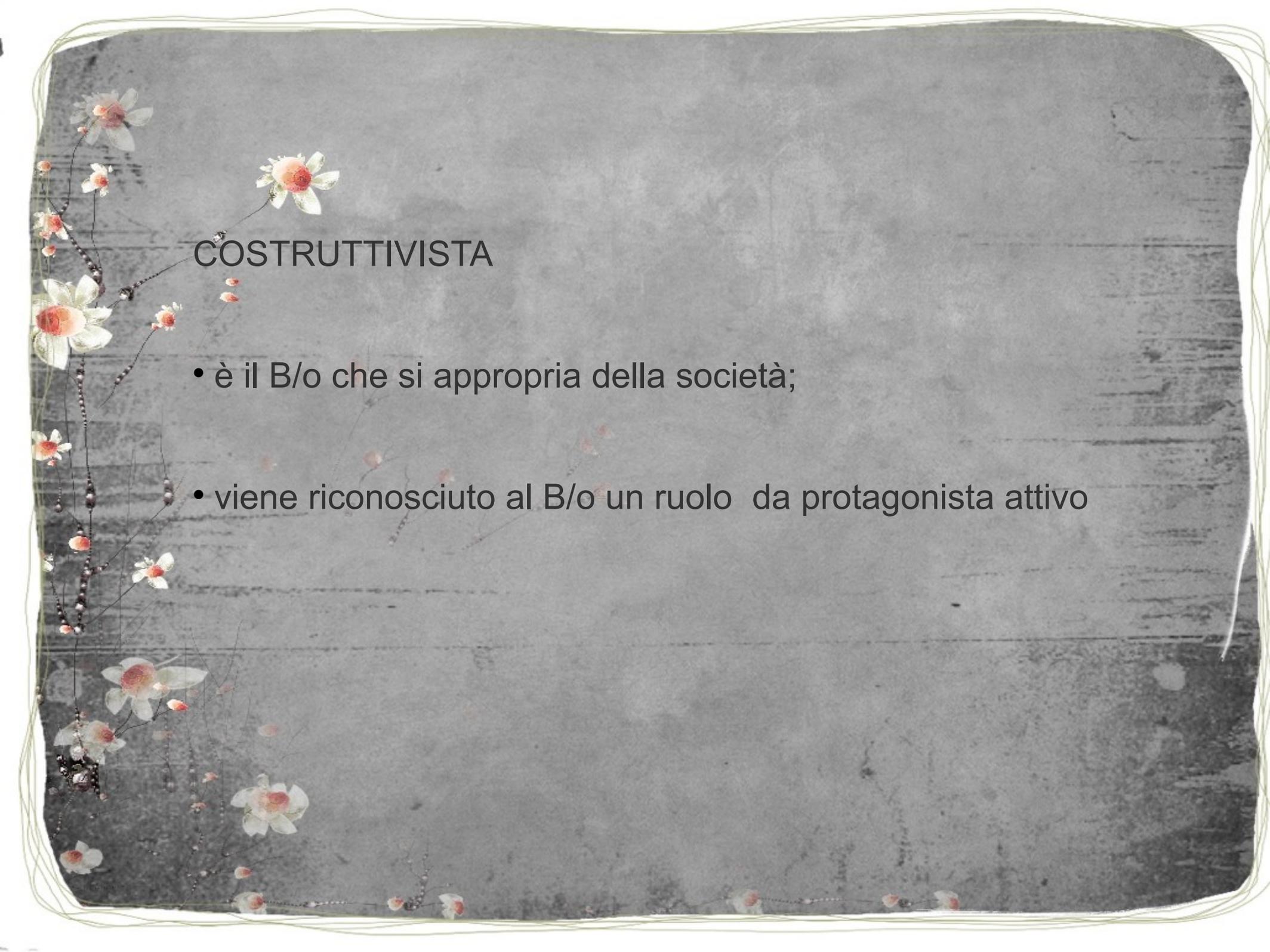
- **RIPRODUTTIVO** (Bernstein, Bourdieu)

L'interiorizzazione dei requisiti funzionali della società è un meccanismo di controllo sociale che porta alla riproduzione o al mantenimento delle diseguaglianze di classe



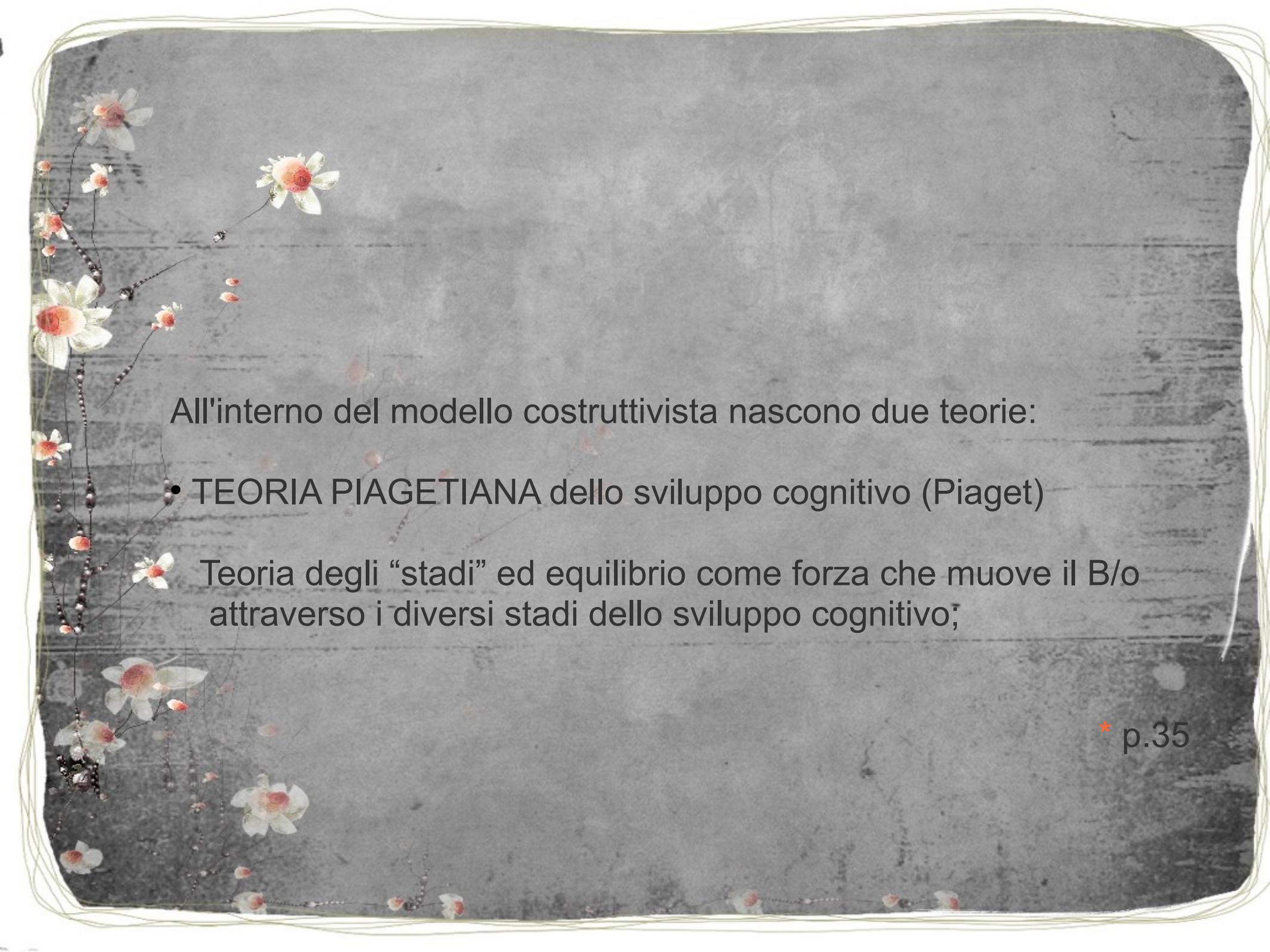
Elemento di debolezza del modello deterministico:

concentrarsi eccessivamente sugli esiti della socializzazione  
perdendo di vista la capacità del singolo di partecipare in modo  
attivo e innovativo al processo



## COSTRUTTIVISTA

- è il B/o che si appropria della società;
- viene riconosciuto al B/o un ruolo da protagonista attivo



All'interno del modello costruttivista nascono due teorie:

- **TEORIA PIAGETIANA** dello sviluppo cognitivo (Piaget)

Teoria degli “stadi” ed equilibrio come forza che muove il B/o attraverso i diversi stadi dello sviluppo cognitivo;



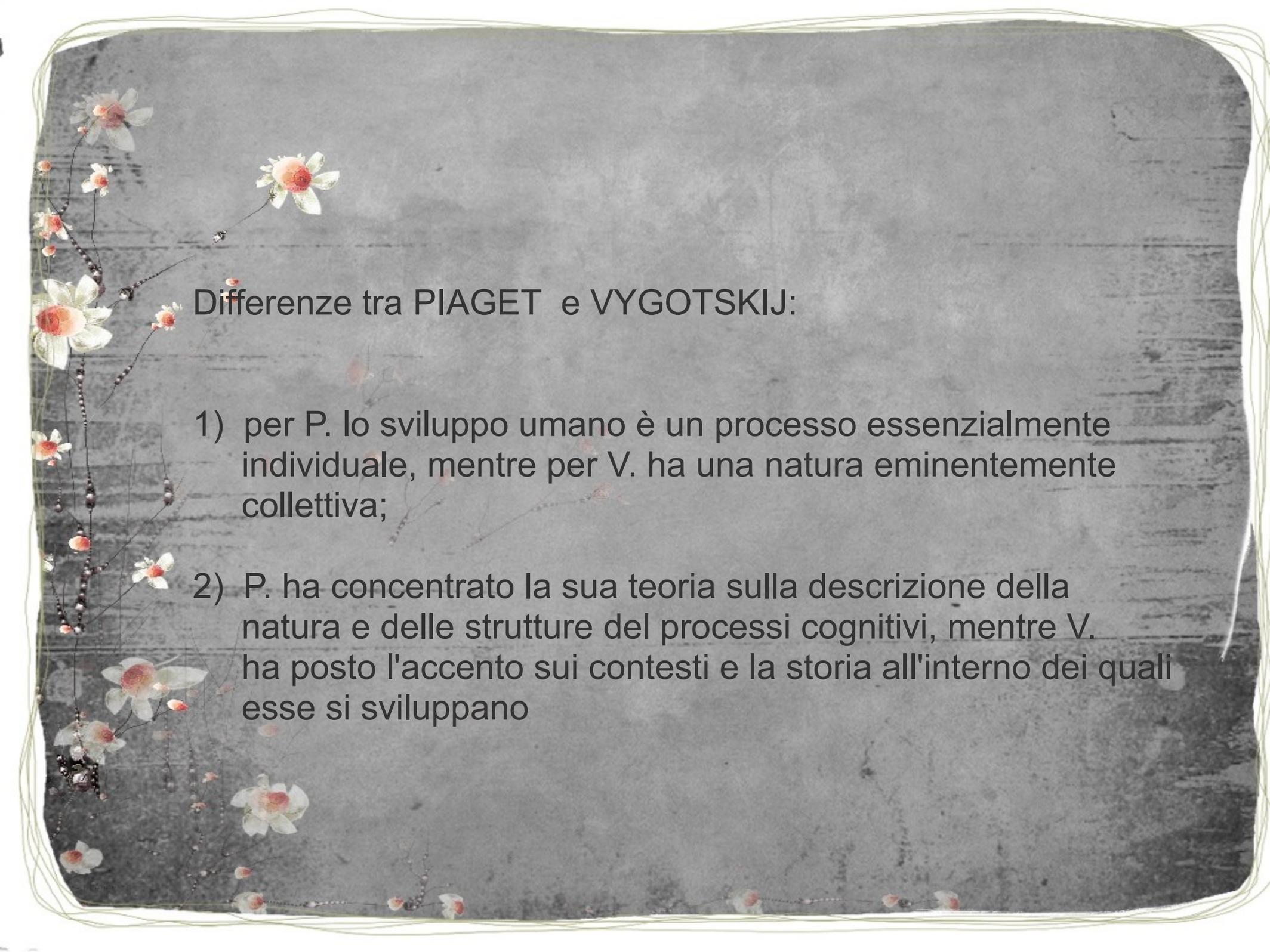
- **TEORIA SOCIOCULTURALE** dello sviluppo umano (Vygotskij)

Lo sviluppo sociale dei bambini è il risultato delle loro azioni congiunte all'interno della società;

**INTERIORIZZAZIONE** della cultura da parte del B/o  
-- **LINGUAGGIO** come codice culturale e strumento di partecipazione alla cultura

L'interiorizzazione avviene in 2 tempi: a) *interpsicologicamente*  
b) *intrapsicologicamente*

**ZONA di SVILUPPO PROSSIMALE**

A decorative border on the left side of the slide, featuring a vertical arrangement of white flowers with orange centers and small black beads on thin, dark stems. The background is a dark, textured grey with a subtle pattern of horizontal lines.

## Differenze tra PIAGET e VYGOTSKIJ:

- 1) per P. lo sviluppo umano è un processo essenzialmente individuale, mentre per V. ha una natura eminentemente collettiva;
- 2) P. ha concentrato la sua teoria sulla descrizione della natura e delle strutture dei processi cognitivi, mentre V. ha posto l'accento sui contesti e la storia all'interno dei quali esse si sviluppano



Elementi di debolezza del modello costruttivista:

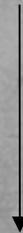
1. viene data importanza in particolare allo sviluppo del singolo bambino o, anche quando viene considerato come parte di una collettività, rimane forte il suo lato solitario;
2. scarsa considerazione al fatto che le relazioni interpersonali riflettono sistemi culturali nei quali si radicano e al fatto che i B/i prendendo parte a queste relazioni interpersonali e ai modelli culturali li riproducono;
3. l'interesse principale continua ad essere il punto di arrivo dello sviluppo



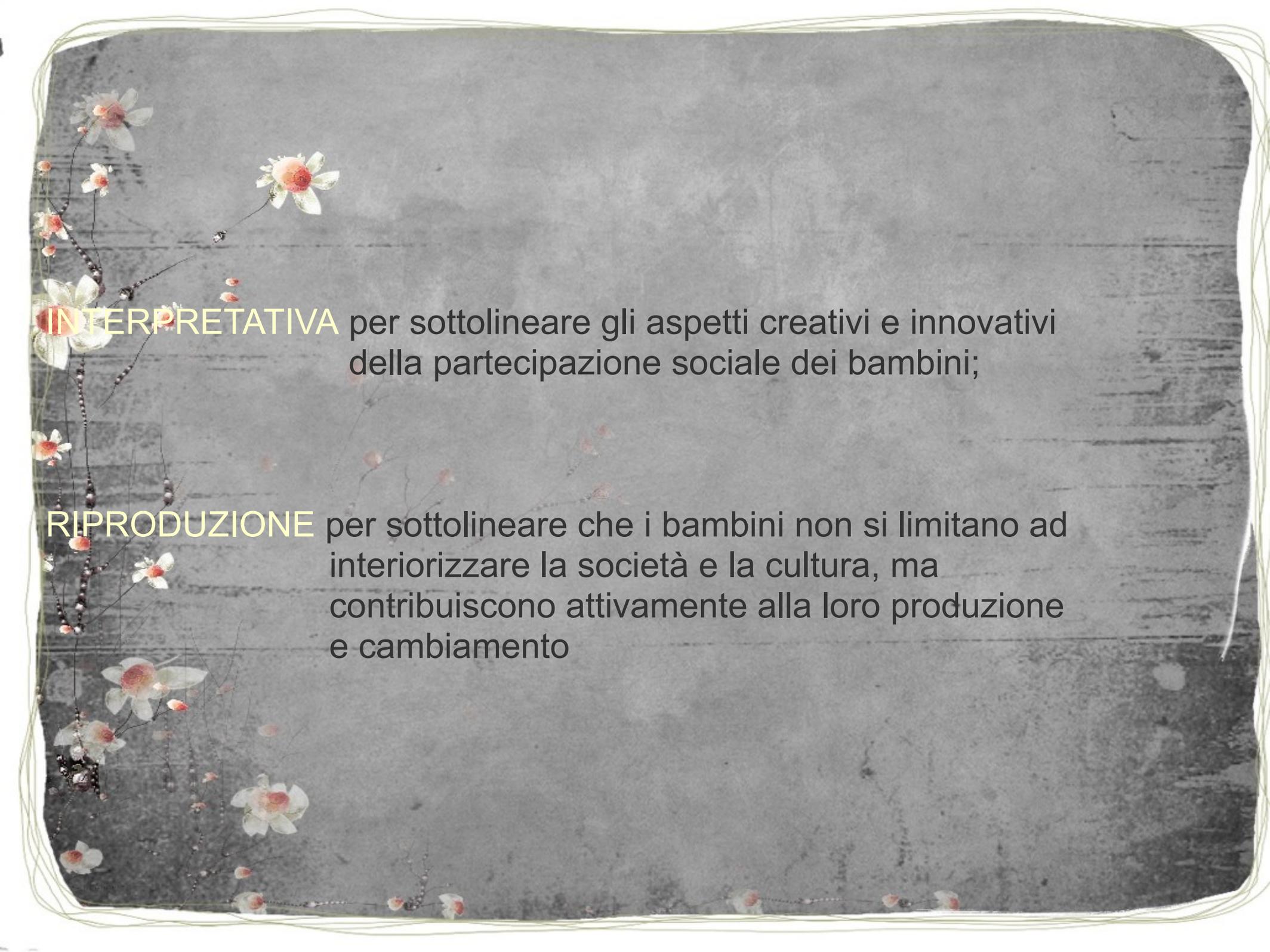
Secondo Corsaro le teorie socio. e psico. dovrebbero affrancarsi dalla dottrina individualistica che identifica lo sviluppo infantile come interiorizzazione di abilità e conoscenze adulte da parte del B/o.

## SOCIALIZZAZIONE non solo INTERIORIZZAZIONE e ADATTAMENTO

La socializzazione non è solo un processo di adattamento e interiorizzazione MA anche di APPROPRIAZIONE, LIBERA INTERPRETAZIONE e RIPRODUZIONE della realtà sociale.



il concetto di socializzazione, pur con queste precisazioni, mantiene in sé una connotazione individualistica e mirata al risultato. Per questo Corsaro propone il concetto di  
**RIPRODUZIONE INTERPRETATIVA**



**INTERPRETATIVA** per sottolineare gli aspetti creativi e innovativi della partecipazione sociale dei bambini;

**RIPRODUZIONE** per sottolineare che i bambini non si limitano ad interiorizzare la società e la cultura, ma contribuiscono attivamente alla loro produzione e cambiamento



## *LINGUAGGIO e ROUTINES CULTURALI*

Il LINGUAGGIO ha un'importanza centrale perché considerato

- sistema simbolico che codifica la struttura locale, sociale e culturale
- strumento di definizione delle realtà sociali e psicologiche

Le ROUTINES grazie al loro essere costanti e prevedibili, permettono al B/o di sentirsi sicuro e appartenente ad un gruppo sociale, e al contempo, gli permettono di apprendere delle regole alle quali poi è possibile apportare nuovi abbellimenti.

La maggior parte delle teorie sullo sviluppo infantile si concentrano sul singolo B/o considerano l'infanzia un periodo preparatorio

→ VISIONE LINEARE del PROCESSO EVOLUTIVO

La RIPRODDUZIONE INTERPRETATIVA, al contrario, vede nella evoluzione dell'appartenenza dei bambini alle loro culture un **processo riproduttivo, non lineare**

→ i bambini non si limitano ad imitare o ad interiorizzare la realtà circostante, ma si sforzano di interpretare e dare un senso alla loro cultura e di partecipare ad essa.

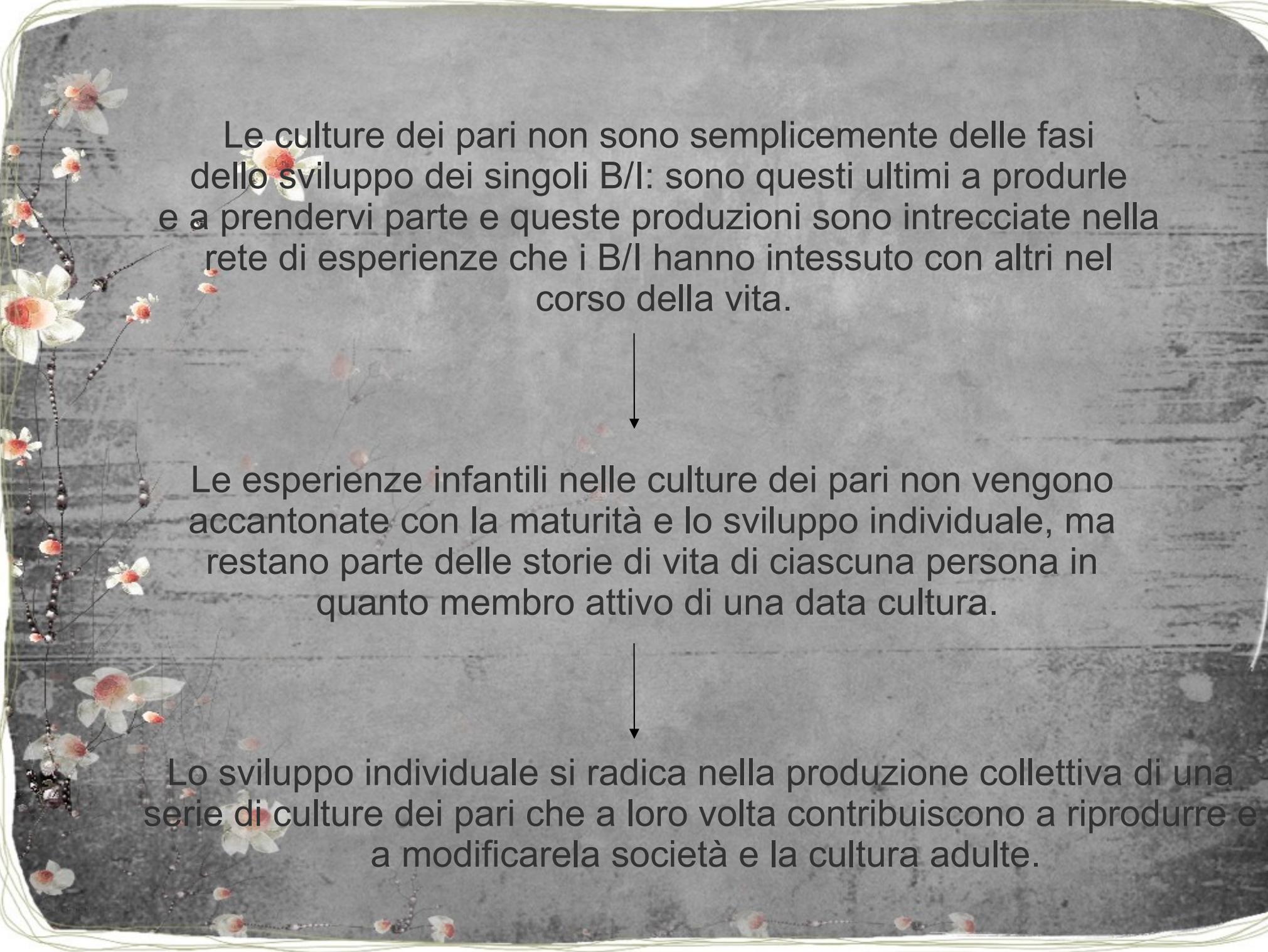
Nel fare ciò, i bambini finiscono per **produrre collettivamente** i loro mondi e le loro culture dei pari.

## *Modello a TELA DI RAGNO*



La R.I. diventa una spirale all'interno della quale i bambini prendono parte ad una serie di culture dei pari incastonate le une nelle altre, che essi stessi contribuiscono a produrre.

- \* All'interno di questa tela c'è la FAMIGLIA di ORIGINE: è attraverso quest'ultima che il B/O entra in relazione con gli altri contesti e istituzioni culturali;
- \* cultura PRESCOLASTICA;
- \* cultura PREADOLESCENZIALE;
- \* cultura ADOLESCENZIALE;
- \* cultura ADULTA



Le culture dei pari non sono semplicemente delle fasi dello sviluppo dei singoli B/I: sono questi ultimi a produrle e a prendervi parte e queste produzioni sono intrecciate nella rete di esperienze che i B/I hanno intessuto con altri nel corso della vita.



Le esperienze infantili nelle culture dei pari non vengono accantonate con la maturità e lo sviluppo individuale, ma restano parte delle storie di vita di ciascuna persona in quanto membro attivo di una data cultura.



Lo sviluppo individuale si radica nella produzione collettiva di una serie di culture dei pari che a loro volta contribuiscono a riprodurre e a modificare la società e la cultura adulte.

## Le due culture infantili

I B/I partecipano sempre a due culture

la cultura loro propria

la cultura degli adulti

questo evidenzia il complesso intreccio  
che lega le due culture



Cap. 2 *Struttura dell'infanzia e riproduzione interpretativa*

- 
- Ricerche di tipo etnografico
  - porsi dal punto di vista dei B/I
  - metodo reattivo



I bambini cominciarono a farmi domande, a coinvolgermi nelle loro attività e gradualmente arrivarono a considerarmi come un esemplare adulto atipico



## Prospettiva STRUTTURALE allo studio dell'infanzia

Qvortrup fonda questa prospettiva sulla base di 3 assunti fondamentali:

1. l'infanzia costituisce una particolare forma strutturale
2. è esposta alle medesime forze sociali dell'età adulta
3. è costruita congiuntamente dagli adulti e dai bambini

\* p.63 esempio società hausa

Qvortrup sottolinea che esistono molte attività attraverso le quali i B/i delle società industrializzate contribuiscono alla vita della società in cui vivono.

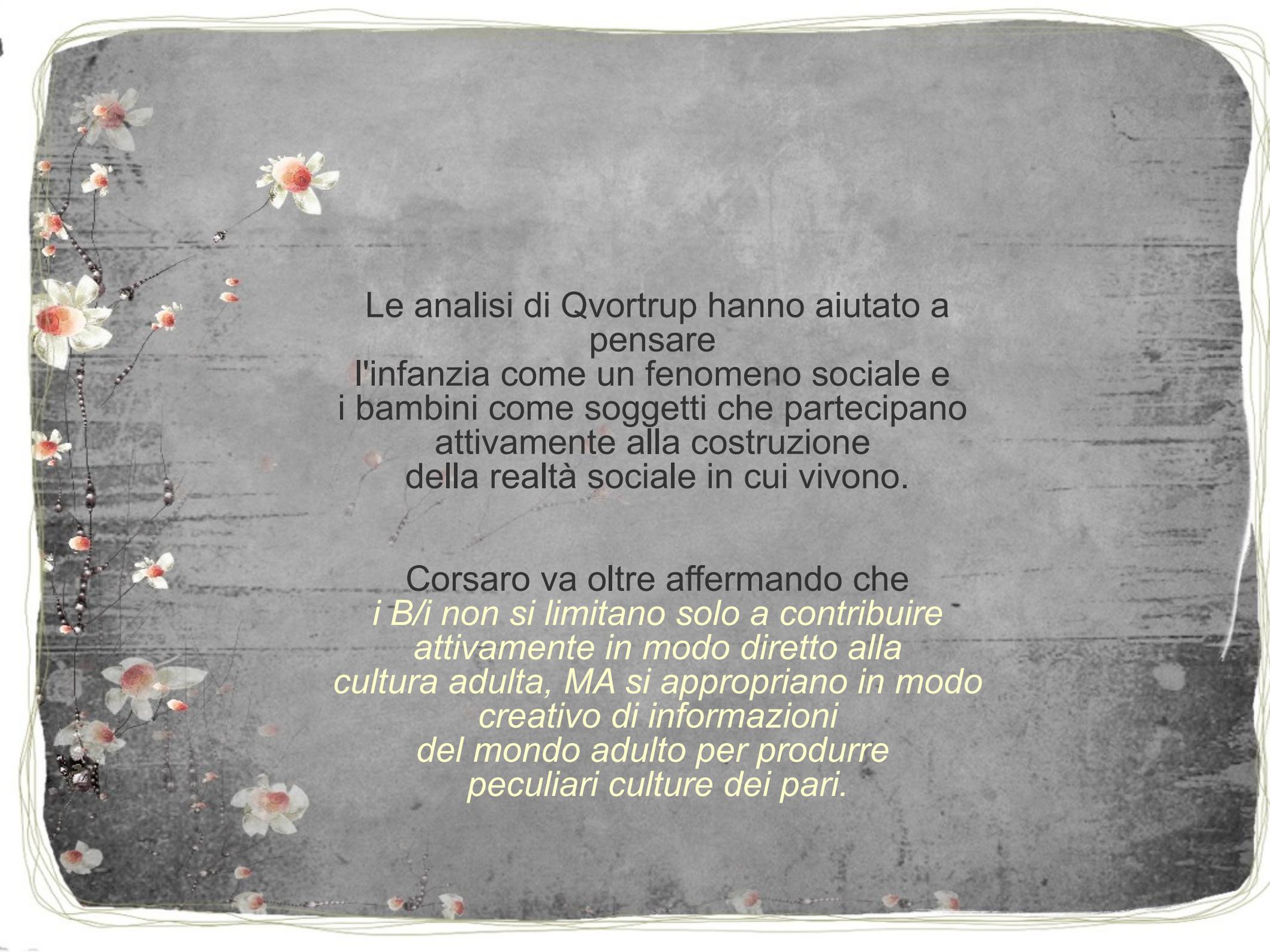
- B/i e lavoro scolastico;
- B/i e lavoro extradomestico;
- B/i e lavoro domestico;
- B/i e tempo libero

### *B/I e TEMPO LIBERO*

\* p.68

Per quale ragione non si consente ai B/i di trovare autonome occasioni di divertimento, di andare alla ricerca di spontanee forme di gioco nei dintorni, nei parchi o nel cortile dietro casa?

1. strutturare per **PROTEGGERE**
2. bisogno di **ASSISTENZA**
3. **CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI**



Le analisi di Qvortrup hanno aiutato a pensare l'infanzia come un fenomeno sociale e i bambini come soggetti che partecipano attivamente alla costruzione della realtà sociale in cui vivono.

Corsaro va oltre affermando che *i B/i non si limitano solo a contribuire attivamente in modo diretto alla cultura adulta, MA si appropriano in modo creativo di informazioni del mondo adulto per produrre peculiari culture dei pari.*

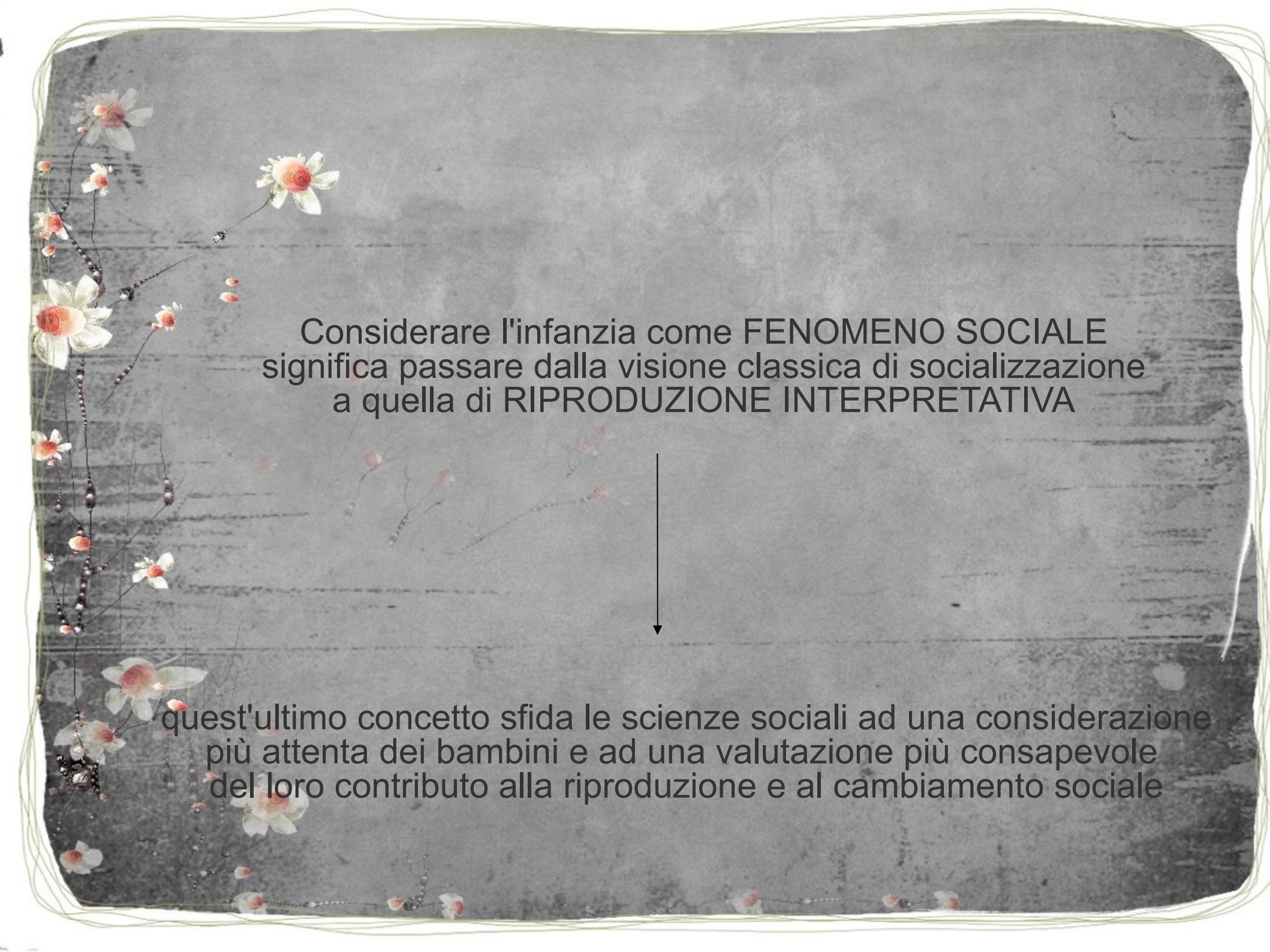


La RIPRODUZIONE INTERPRETATIVA prevede 3 tipi di azioni collettive:

- appropriazione creativa di informazioni e conoscenze provenienti dal mondo adulto da parte dei B/i;
- la produzione e partecipazione dei B/i ad una serie di culture dei pari;
- il loro contributo alla riproduzione e all'estensione della cultura adulta

Queste attività si sviluppano in sequenza dove l'una favorisce l'insorgere dell'altra.

L'individuazione delle 3 azioni non significa però uno sviluppo temporale rigido, dove l'una segue l'altra, infatti, possono verificarsi insieme e procedere in parallelo nel tempo.



Considerare l'infanzia come FENOMENO SOCIALE  
significa passare dalla visione classica di socializzazione  
a quella di RIPRODUZIONE INTERPRETATIVA



quest'ultimo concetto sfida le scienze sociali ad una considerazione  
più attenta dei bambini e ad una valutazione più consapevole  
del loro contributo alla riproduzione e al cambiamento sociale

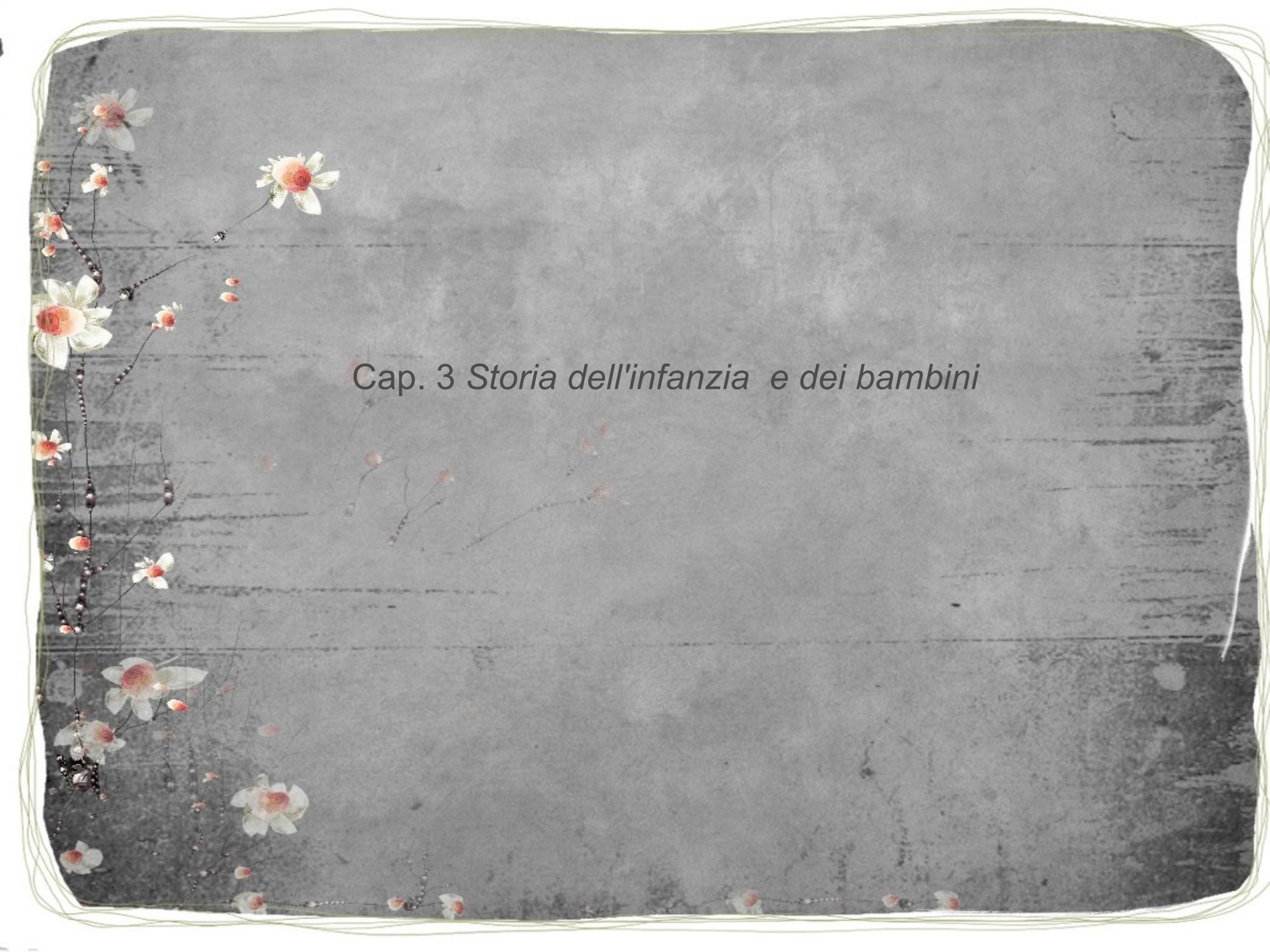
A decorative border on the left side of the slide, featuring a dark, thin branch with several white flowers that have a reddish-orange center. Small, dark, round beads are interspersed along the branch. The background of the slide is a dark, textured grey with faint horizontal lines.

## SECONDA PARTE

### *I bambini, l'infanzia e le famiglie nel contesto storico e culturale*

*Cap. 3 Storia dell'infanzia e dei bambini*

*Cap. 4 Cambiamento sociale, famiglie e bambini*

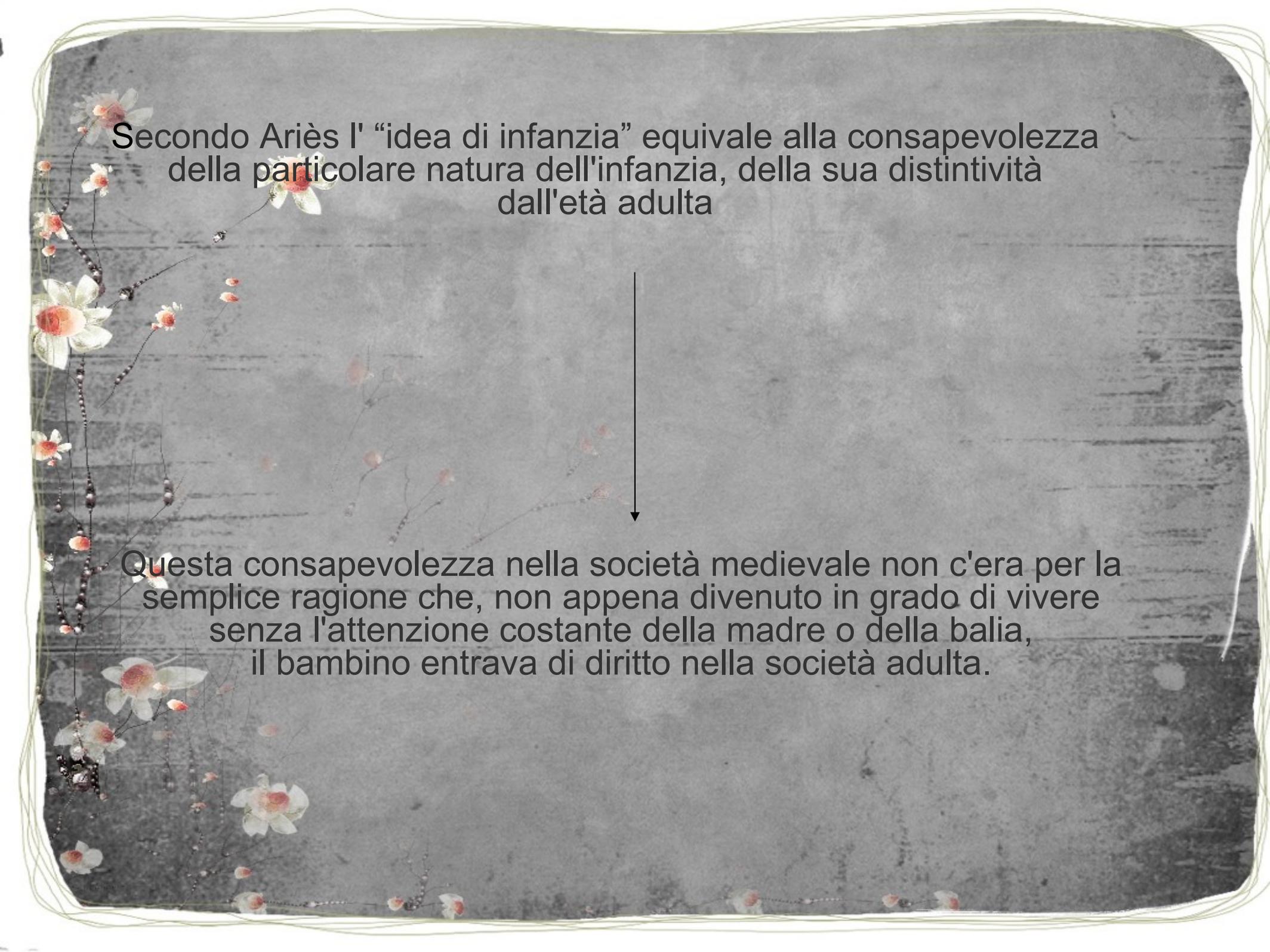


*Cap. 3 Storia dell'infanzia e dei bambini*

Ariès (1960) ripercorre i cambiamenti intervenuti nella concezione della famiglia, della sua organizzazione, dei B/i e delle relazioni fra le generazioni dal Medioevo fino alla fine del XXVIII secolo.



L'opera di Ariès ha dato il via allo sviluppo di teorie e di concezioni evolutive della famiglia e dell'infanzia e ad un acceso dibattito sulla veridicità storica di queste tesi.



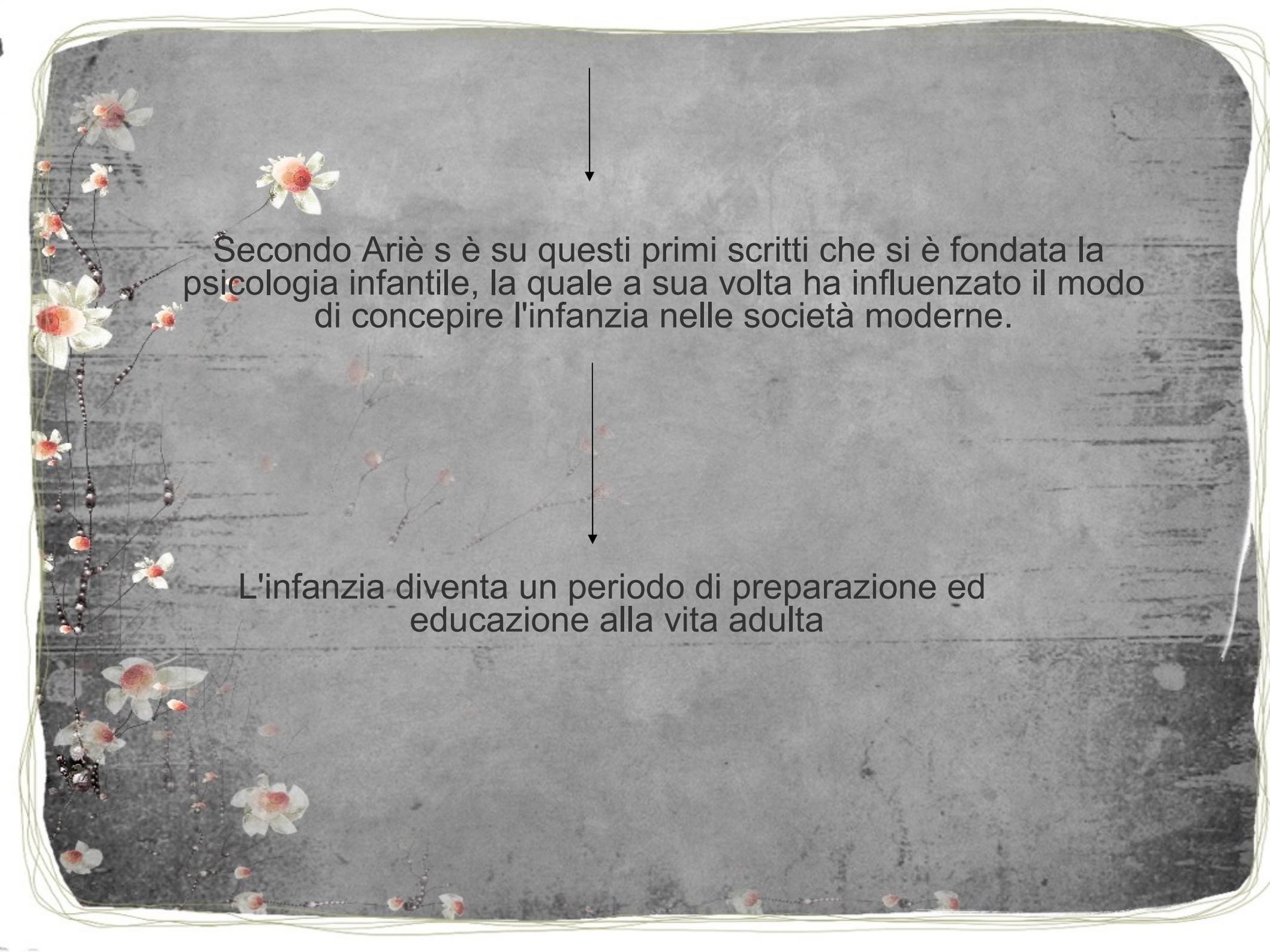
Secondo Ariès l' "idea di infanzia" equivale alla consapevolezza della particolare natura dell'infanzia, della sua distintività dall'età adulta

Questa consapevolezza nella società medievale non c'era per la semplice ragione che, non appena divenuto in grado di vivere senza l'attenzione costante della madre o della balia, il bambino entrava di diritto nella società adulta.



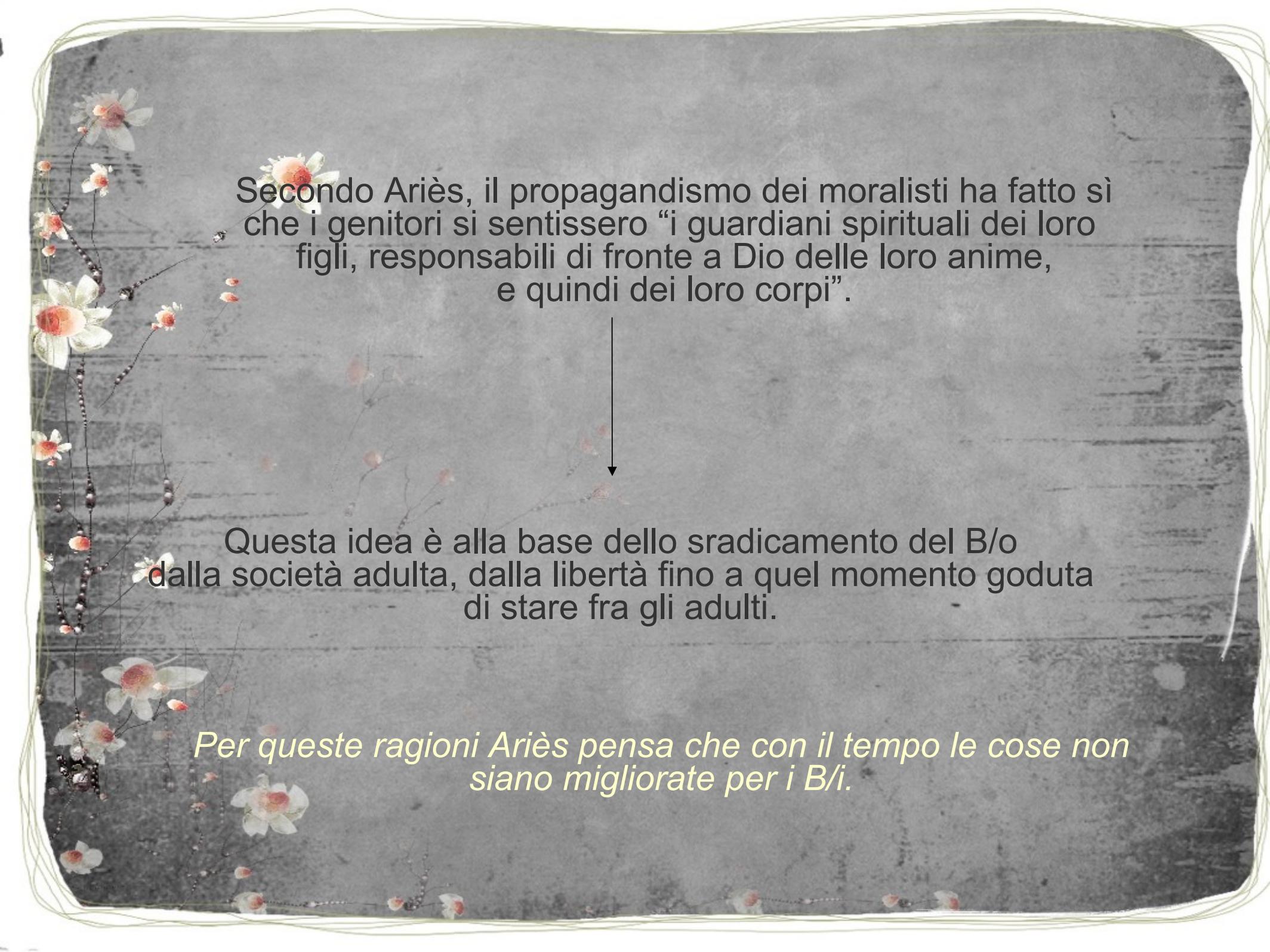
La tesi di Ariès è fondata sull'analisi dell'arte medievale.

- Nella pittura di quel periodo i B/i sono quasi totalmente assenti e quando vengono rappresentati hanno l'aspetto di adulti in miniatura;
- A partire dal XIII secolo: B/o come *putto*, il B/o nudo questo per Ariès non significa gusto per la nudità classica quanto il sorgere di un interesse per l'infanzia;
- Questo interesse e riconoscimento si trasforma nel XVII secolo in vezzeggiamento e idolatria: per le donne i B/i rappresentano una forma di divertimento e svago;
- Tra il XVII e XVIII secolo c'è una sorta di reazione al periodo precedente sostenuta da studiosi e moralisti del tempo, alcuni sottolineano l'immaturità dell'infanzia e la necessità di educare e disciplinare i B/i

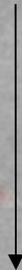


Secondo Ariès è su questi primi scritti che si è fondata la psicologia infantile, la quale a sua volta ha influenzato il modo di concepire l'infanzia nelle società moderne.

L'infanzia diventa un periodo di preparazione ed educazione alla vita adulta

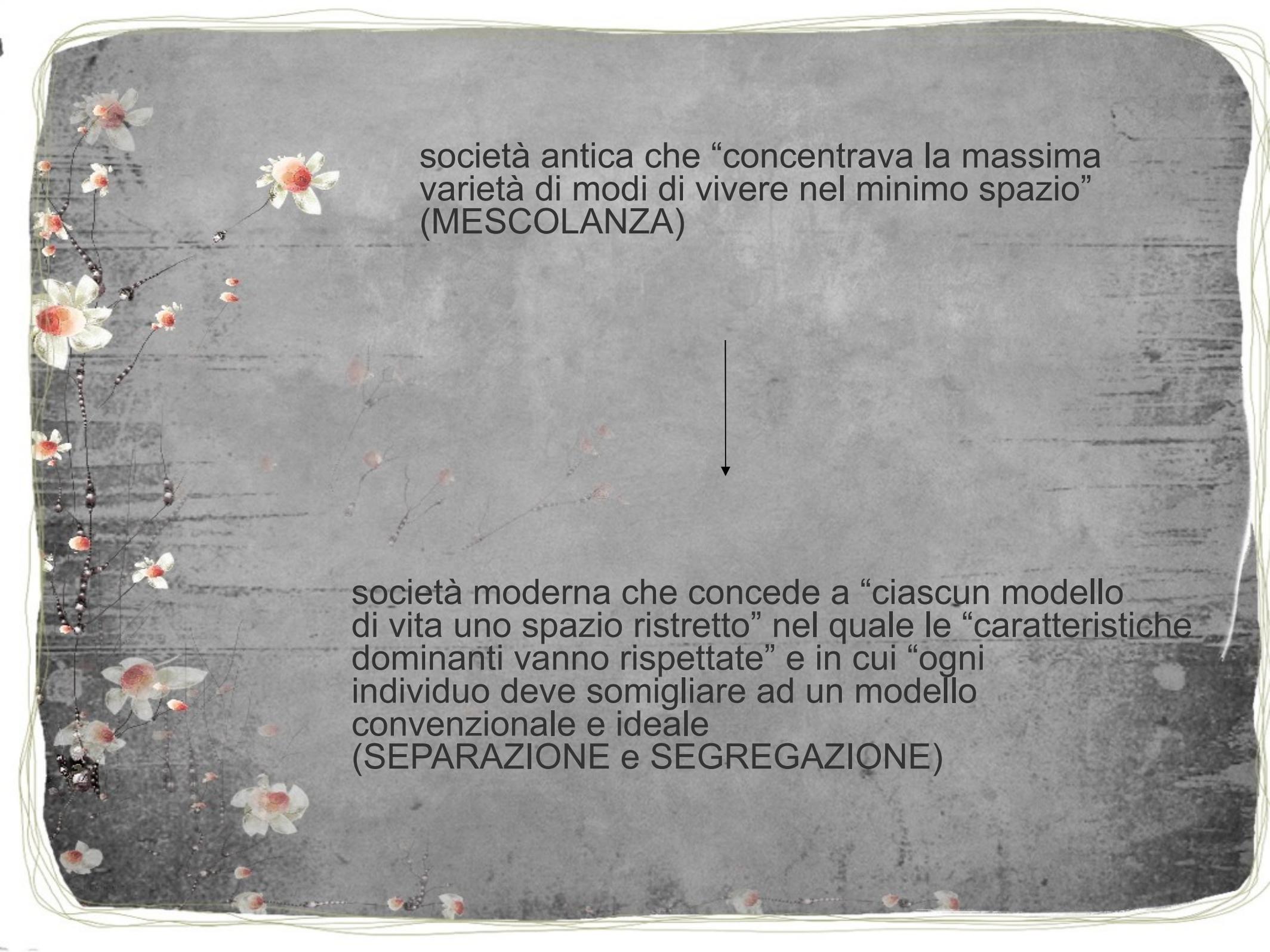


Secondo Ariès, il propagandismo dei moralisti ha fatto sì che i genitori si sentissero “i guardiani spirituali dei loro figli, responsabili di fronte a Dio delle loro anime, e quindi dei loro corpi”.



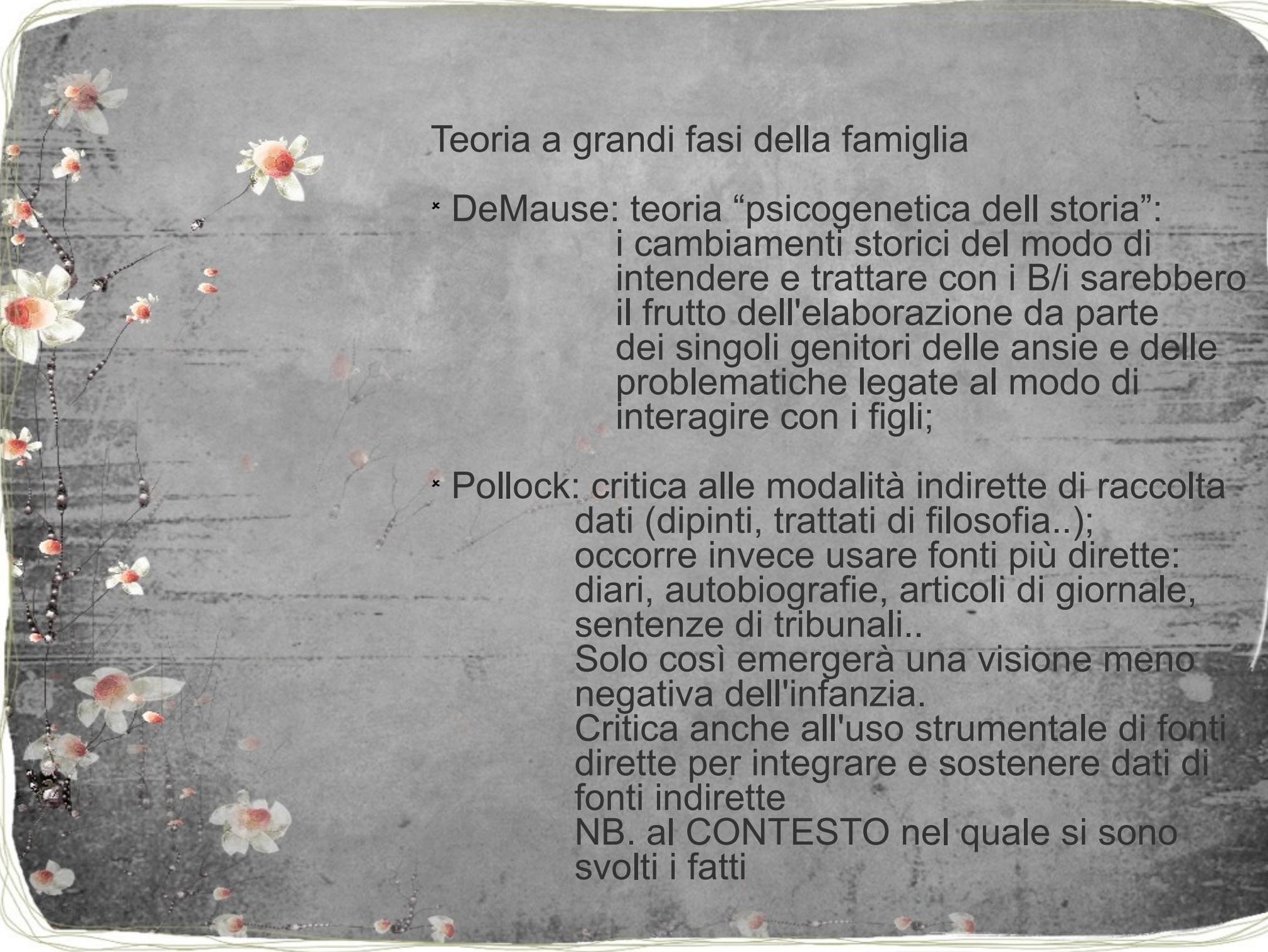
Questa idea è alla base dello sradicamento del B/o dalla società adulta, dalla libertà fino a quel momento goduta di stare fra gli adulti.

*Per queste ragioni Ariès pensa che con il tempo le cose non siano migliorate per i B/i.*



società antica che “concentrava la massima varietà di modi di vivere nel minimo spazio”  
(MESCOLANZA)

società moderna che concede a “ciascun modello di vita uno spazio ristretto” nel quale le “caratteristiche dominanti vanno rispettate” e in cui “ogni individuo deve somigliare ad un modello convenzionale e ideale  
(SEPARAZIONE e SEGREGAZIONE)



## Teoria a grandi fasi della famiglia

- \* DeMause: teoria “psicogenetica dell storia”:  
i cambiamenti storici del modo di intendere e trattare con i B/i sarebbero il frutto dell'elaborazione da parte dei singoli genitori delle ansie e delle problematiche legate al modo di interagire con i figli;
- \* Pollock: critica alle modalità indirette di raccolta dati (dipinti, trattati di filosofia..);  
occorre invece usare fonti più dirette: diari, autobiografie, articoli di giornale, sentenze di tribunali..  
Solo così emergerà una visione meno negativa dell'infanzia.  
Critica anche all'uso strumentale di fonti dirette per integrare e sostenere dati di fonti indirette  
NB. al CONTESTO nel quale si sono svolti i fatti



La NUOVA STORIGRAFIA dell'INFANZIA,  
invece, si occupa direttamente delle azioni  
dei B/i fra loro e nei confronti degli adulti.



Mentre Ariès, DeMause e Pollock hanno posto l'attenzione  
sulle concezioni adulte dell'infanzia, ai sentimenti degli adulti  
nei confronti dei bambini e ai metodi adottati per allevarli  
dimenticando come “bambini e adolescenti siano stati attori  
importanti anche nelle società del passato”.



V. ricerca di Barabara Hanawalt nella  
Londra medievale



*Cap. 4 Cambiamento sociale, famiglie e bambini*



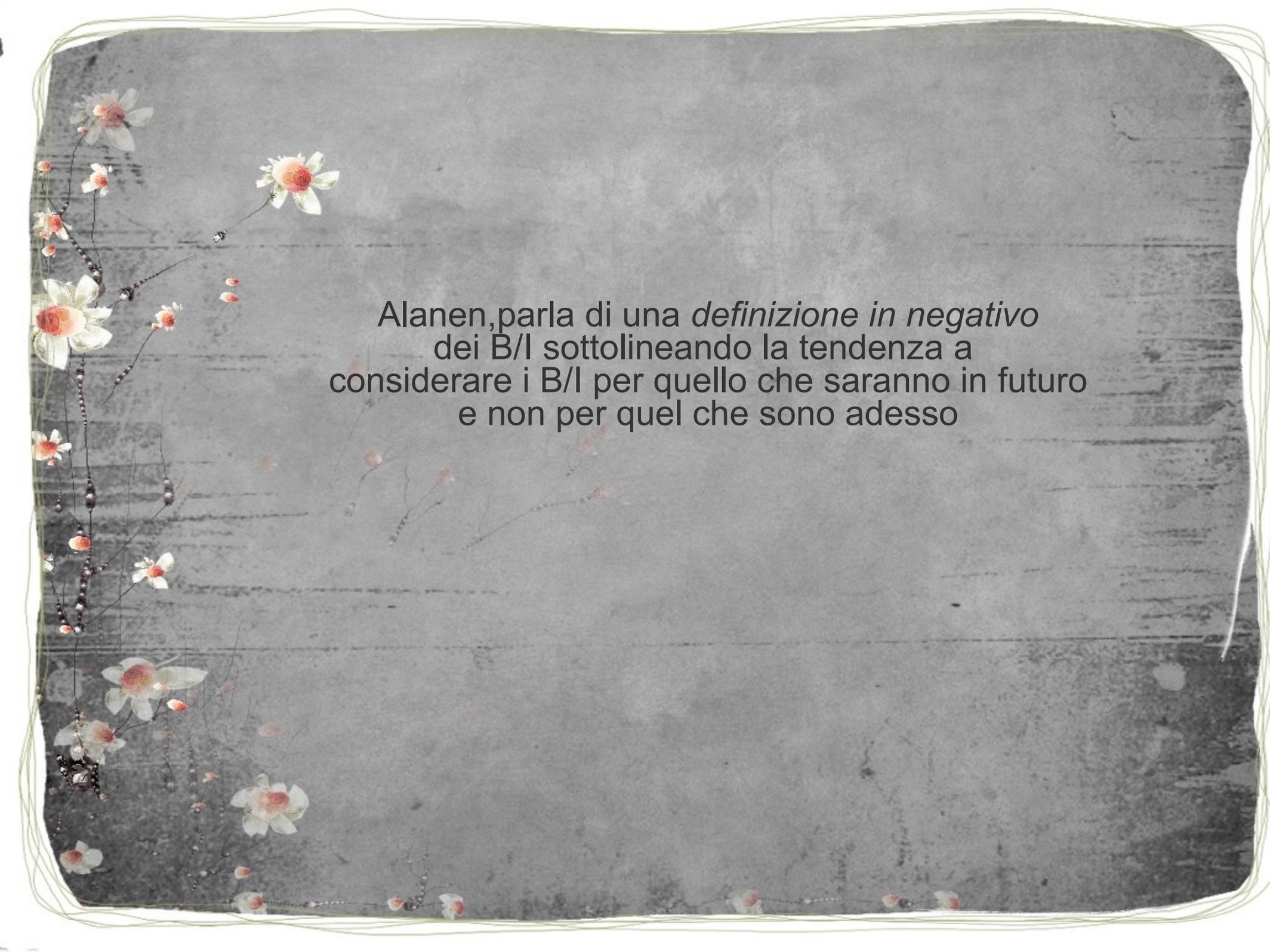
Come e quanto i B/i hanno risentito dell'influenza dei cambiamenti sociali recentemente intervenuti nella famiglia?



Alcuni parlano di crisi della famiglia tradizionale altri di importante ridefinizione e accomodamento della famiglia.



Tanti fanno riferimento ai B/i MA pochi ascoltano la loro opinione e gli effetti che questi cambiamenti hanno comportato nella loro vita quotidiana.



Alanen, parla di una *definizione in negativo*  
dei B/I sottolineando la tendenza a  
considerare i B/I per quello che saranno in futuro  
e non per quel che sono adesso



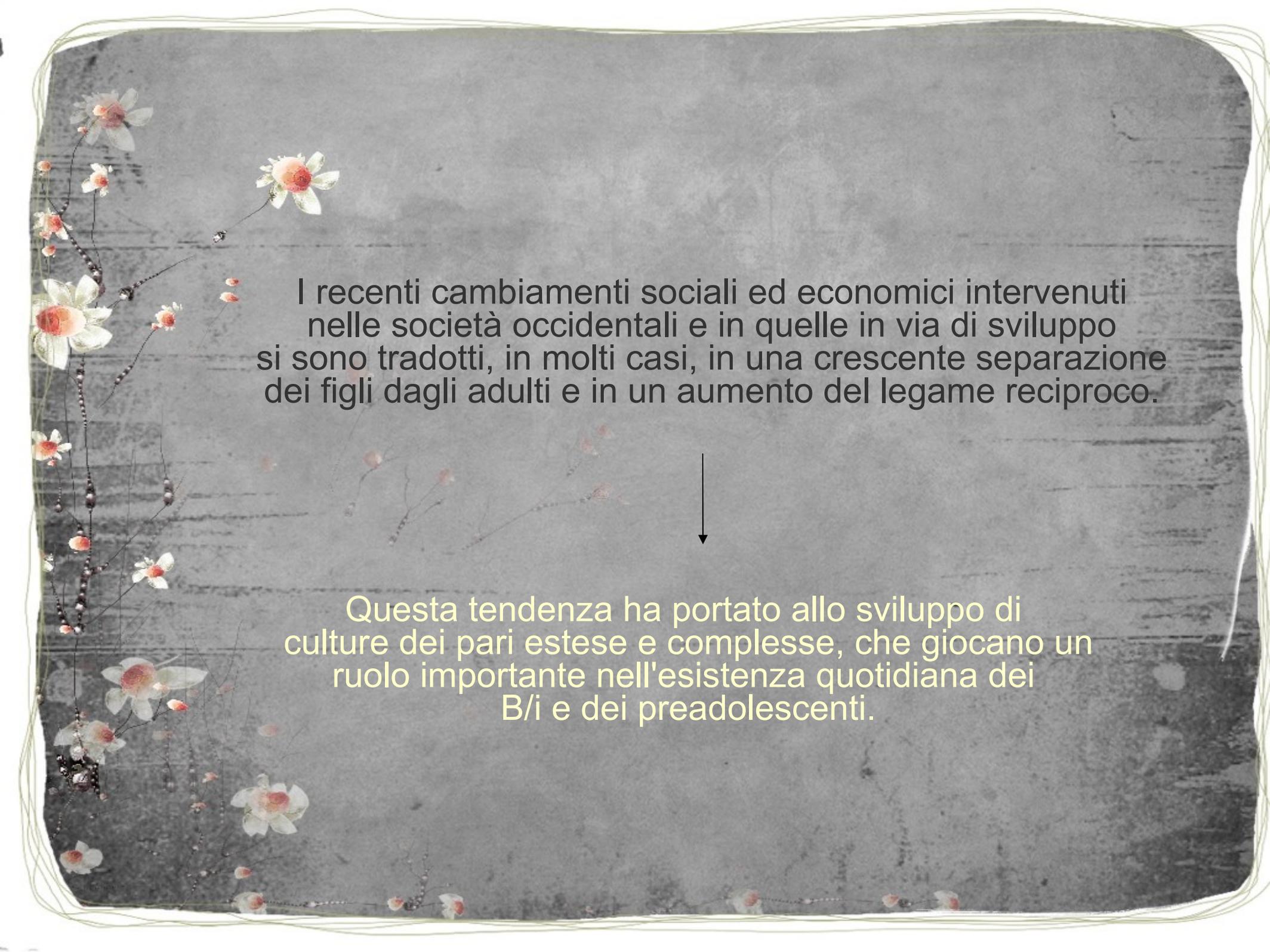
a) come i B/i partecipano alla vita familiare:

- società occidentali: famiglia come cultura locale alla quale i B/i prendono parte contribuendo al loro sviluppo e influenzando sulla partecipazione di tutti gli altri membri; al centro dello sviluppo infantile c'è l'attaccamento alla M/e;
- società in via di sviluppo: modello analogo di partecipazione attiva dei B/i alla vita familiare; la cura dei figli è considerata un compito collettivo e comunitario dove tutti giocano un ruolo importante
  - sorta di apprendistato all'esercizio dei ruoli genitoriali -



b) considerare l'impatto dei recenti cambiamenti sociali ed economici sull'infanzia come forma strutturale:

- società occidentali:
  - rapido declino famiglie contadine bigenitoriali;
  - declino delle dimensioni della famiglia (si è passati dal baby boom al crollo delle nascite. In assenza di fratelli i B/i sono costretti ad affidarsi di più ai genitori);
  - aumento forza lavoro femminile (crescente ricorso all'inserimento dei figli nei nidi e altre istituzioni prescolari);
  - crescita famiglie monogenitoriali;
  
- società in via di sviluppo:
  - pratiche di cura collettiva meno sostenibile a seguito dei cambiamenti economici;
  - senso di perdita della propria infanzia per riuscire ad integrare richieste del sist. formativo e cura dei fratelli più piccoli



I recenti cambiamenti sociali ed economici intervenuti nelle società occidentali e in quelle in via di sviluppo si sono tradotti, in molti casi, in una crescente separazione dei figli dagli adulti e in un aumento del legame reciproco.

Questa tendenza ha portato allo sviluppo di culture dei pari estese e complesse, che giocano un ruolo importante nell'esistenza quotidiana dei B/i e dei preadolescenti.



*Grazie per l'attenzione  
e buono studio!*